

SAN TEODORO E IL DRAGONE

Una recente scoperta dell'iconografia del Santo

Nel corso dell'ultimo decennio la costante ricerca iconografica da parte del Comitato Feste Patronali Città di Brindisi, ha consentito il recupero e la proposta nella comunicazione integrata delle Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi, di molte rappresentazioni del Santo rintracciate in ogni angolo della vecchia Europa o dell'Oriente ortodosso. Alcune edizioni fa, il caso del giovane soldato detto Teodoro, statua medievale del 1230 in pietra, di autore ignoto collocata nel transetto della cattedrale di Chartres.

Il santo che incarna il concetto del cavaliere ideale indossa un costume completo di cotta e spada, realizzato in un momento in cui la scultura gotica raggiunge quasi la perfezione è rappresentato con un viso ovale dello stile di Chartres, con una caratterizzazione che appare però più virile, riservata e sobria, la stessa rintracciabile nelle statue dei profeti dello stesso periodo.

L'immagine coordinata di questa edizione:

SAN TEODORO E IL DRAGONE

L'immagine utilizzata nella grafica dell'edizione 2007 che si trova nei pannelli interni dell'organo della Chiesa di San Salvador a Venezia è stata dipinta da **Francesco Vecellio**, (C. 1530-32) restaurati nel 1994, dalla Fondazione Boston Chapter, **Save Venice Inc.**

SaveVenice è stata fondata in 1967 dal John e il Betty McAndrew e Sydney J. Freedberg in risposta a danni terribili causati dall'inondazione del mese di novembre dello stesso anno.

La Chiesa di San Salvador è vicino il ponte di Rialto all'intersezione con le Mercerie, l'antico quartiere commerciale di Venezia.

Il fratello maggiore del Tiziano, Francesco Vecellio ha dipinto i pannelli in tela di canapa, alti circa quattro metri, per celare e decorare l'organo della chiesa veneziana di San Salvador, collocato nella parte di sinistra della navata. Sono fra i pochi portelli dell'organo collocati ancora nella loro posizione originale perché durante i secoli diciassettesimo e diciottesimo molti dei primi organi costruiti in Veneto sono andati distrutti assieme ai loro elementi decorativi.

Quando i portelli dipinti dal Vecellio sono chiusi, la scena a sinistra descrive la Trasfigurazione ed a destra, la Resurrezione, quando sono invece aperti per rivelare l'organo, la parte interna dei pannelli mostra Santo Agostino che regge i canoni di San Salvador a sinistra, ed a destra San Teodoro con il drago sconfitto ai suoi piedi.

Chiesa di San Salvador Venezia

IL MARTIRIO DI SAN TEODORO

Attribuito a Bonifacio dei Pilati (1470-1533)

(Restaurato nel 1985, dalla Fondazione Boston Chapter, Save Venice Inc.)

Il martirio di San Teodoro, qui raffigurato, è collocato in un luogo che si può facilmente riconoscere. Sullo sfondo si nota la torre dell'orologio di piazza San Marco, così come la si vede all'altezza delle due colonne, sormontate l'una dal leone marciano e l'altra dall'effigie del Santo, che sconfigge il drago. In tal modo la scena è stata resa contemporanea ai devoti: tra coloro che assistono numerosi vi sono ritratti molti confratelli della Scuola e, probabilmente, sul palco innalzato a sinistra compare anche il loro cappellano il quale sembra accingersi a tenere il panegirico in memoria del patrono. La descrizione visiva del martirio segue la narrazione dei racconti agiografici. Ormai al termine del processo, dal suo alto seggio il prefetto romano ha appena pronunciato la sentenza di condanna. In primo piano tre aguzzini si accaniscono con strumenti di tortura. Uno di loro prepara il rogo, munito di mantice, sul quale si compirà l'estrema testimonianza di fede di San Teodoro.

LE CELEBRAZIONI A BRINDISI

La processione a mare dei Santi Patroni è uno di quei rari momenti in cui forte traspare in questa città il senso di appartenenza ad una comunità sociale e religiosa. L'assieparsi sulle banchine del porto di decine di migliaia di persone, è un riappropriarsi inconsapevole di una storia negata, un comportamento riflesso che probabilmente appartiene al passato, con le stesse modalità destinate ai diversi imperatori che con le loro flotte scelsero il sicuro porto di Brindisi come approdo.

Un piccolo santo guerriero, protettore delle reclute e degli eserciti, primo patrono di Venezia, veneratissima immagine nell'oriente ortodosso e cristiano e un dottore della Chiesa, San Lorenzo da Brindisi raffinato diplomatico accreditato presso tutte le corti d'Europa sono i "defensor urbis"

La tradizionale "processione a mare" si svolge annualmente nella prima settimana di settembre in occasione dei festeggiamenti di San Teodoro d'Amasea e di San Lorenzo da Brindisi coprotettori della città. Questa cerimonia, nata nel 1776 come completamento del culto di San Teodoro, e' stata poi dedicata anche a San Lorenzo, il santo nativo della città. La processione parte dal castello aragonese. Le statue e le reliquie dei santi vengono portate per mare su un natante,(il sandalo) percorrendo, insieme ad altre barche che si uniscono in processione, tutto il porto interno, sino alle banchine centrali da dove un corteo accompagna i santi sino alla cattedrale. La processione ricorda un episodio miracoloso del 1210: le spoglie di S.Teodoro, soldato romano martire del IV secolo fatto uccidere in Turchia per la sua fede in Cristo, venivano trasportate dall'odierna Aukat (Turchia) a Brindisi. I marinai della nave, vistisi inseguiti da navi turche, misero le spoglie del santo su una barca che, spinta dalla corrente, si diresse verso il porto di Brindisi. Questo evento fu interpretato come un segno del santo di voler approdare sulla costa della città ed i brindisini accettarono la sua protezione.

IL CULTO DEL SANTO

La vita di San Teodoro martire

Teodoro era un soldato originario dell'oriente, ma sulla Sua città natale del Santo si sa poco ; secondo alcuni sarebbe nato in Cilicia, secondo altri in Armenia. Arruolato nell'esercito romano era stato trasferito con la sua legione denominata Marmarica (ovvero la Cohorte terza Valeria) nei quartieri invernali di Amasea nell'Ellesponto, attuale Turchia, al tempo dell'imperatore Galerio Massimiano (305-311 d.C.). Era allora in atto la persecuzione contro i cristiani già avviata da Diocleziano (284-305), e reiterata da Galerio, caesar dal 293, con un editto che nel 305 prescriveva a tutti, uomini donne e bambini di fare sacrifici e libagioni agli dei. L'editto venne ripreso dal caesar Massimino Daia, ai primi del 306, con l'ordine ai governatori delle province affinché venisse imposto in tutto l'impero romano e si ordinasse anche ai soldati di sacrificare agli dei. Teodoro rifiutò nonostante le sollecitazioni dei compagni. Ed è nel 306 che viene accusato di essere cristiano e deferito al giudizio del tribuno. Durante l'interrogatorio, nonostante l'alternanza di minacce e promesse rifiutò nuovamente di sacrificare agli Dei. È nota la riluttanza dei governatori a mandare a morte gli accusati, ancor di più in questo caso trattandosi di un legionario; essi preferivano ricorrere alla tortura per piegarne la resistenza e far loro salva la vita. Il prefetto Brinca, comandante della Legione Marmarica, vista anche la giovane età e l'intelligenza di Teodoro si limita a minacciarlo e gli concede una breve dilazione temporale per permettergli di ripensarci e riflettere. Teodoro invece ne approfitta per continuare l'opera di proselitismo e, per dimostrare che non ha alcuna intenzione di abiurare la religione cristiana, incendia il tempio della gran madre degli dei Cibele, che sorgeva al centro di Amasea, presso il fiume Iris. Viene nuovamente arrestato, e il giudice del luogo, tale Publio, ordina che venga flagellato, rinchiuso in carcere e lasciato morire di fame. Ma questa punizione sembra non avere nessun effetto su Teodoro, che anzi rifiuta un bicchiere d'acqua e un'oncia di pane al giorno, che i suoi carcerieri dopo tanto tempo gli porgono.

Scampato miracolosamente alla fame, alla fine Teodoro viene tolto dal carcere e ricondotto in giudizio. I magistrati gli fecero grandi promesse, lo sollecitarono vivamente di accondiscendere alla volontà degli imperatori anche solo in apparenza, promettendo che lo avrebbero lasciato in pace. Gli offrirono perfino la carica di pontefice. Teodoro rifiutò sdegnosamente e tiene testa al tribunale non riconoscendo i loro dei, beffandosi delle proposte che gli vengono fatte e testimoniando che non gli avrebbero strappato una sola parola né un solo gesto contro la fedeltà che doveva al Signore. Il giudice, vedendo l'ostinazione di Teodoro, ordina allora che venga torturato con uncini di ferro che ne mettono a nudo le costole, e lo condanna ad essere bruciato vivo.

Subisce il martirio ad Amasea (l'odierna Amasya nel Ponto, a ridosso del Mar Nero) il 17 febbraio tra il 306 e il 311. I carnefici lo condussero nel luogo stabilito e presero la legna da mercanti addetti ai bagni. Teodoro depose i suoi vestiti e i numerosi fedeli accorsi si agitavano per poterlo toccare, respinti dai carnefici. A costoro il Martire disse: "Lasciatemi così (vivo n.d.r.) perché chi mi diede sopportazione nei supplizi mi aiuterà affinché sostenga illeso l'impeto del fuoco". I carnefici lo legarono, accesero il rogo e si allontanarono. Si racconta che il Santo, non subì l'offesa delle fiamme e senza dolore alcuno rese l'anima glorificando Dio. Era il 9 Novembre. Una donna di nome Eusebia chiese il corpo di Teodoro, lo cosparsa di vino e altri unguenti, lo pose in una cassa avvolto in un sudario e lo portò da Amasea in un suo possedimento ad Euchaita, l'attuale Aukhat, distante un giorno di cammino, dove venne sepolto. In questo luogo già nel IV secolo viene edificata una basilica frequentata da pellegrini in visita al sepolcro del Santo. Ed è in questa chiesa che san Gregorio Niseno (335-394) pronuncia un discorso che riporta i passi della vita e del martirio di san Teodoro. Da esso e da un altro scritto andato perduto deriva la Passio attuale. Nel 311, poco tempo dopo il martirio di Teodoro, Galerio, divenuto augustus, con un editto pone termine alle persecuzioni contro i cristiani, riconoscendone lo status giuridico.

Il culto di San Teodoro si propagò rapidamente in tutto l'Oriente cristiano e successivamente nell'Impero. Ad Amasea una chiesa in suo onore fu eretta ai tempi dell'imperatore Atanasio (491-518), a Costantinopoli nel 452 ad opera del console Sphoracius, a Ravenna ove era un monastero con il suo nome, ad opera dell'arcivescovo Agnello (557-570) gli fu dedicata la cattedrale che era

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

stata degli ariani. A Roma la Sua immagine si trova nel mosaico della basilica dei santi Cosma e Damiano, eretta da Felice IV (526-530). Nell'ottavo secolo gli fu dedicata una diaconia sotto il Palatino mentre a Messina e Palermo nel VI secolo esistevano monasteri a Lui dedicati. Una chiesa dedicata a San Teodoro era fin dal VI secolo a Venezia dove fu invocato come patrono sino al XIII° secolo e poi sostituito con san Marco. Venezia lo ricorda nelle figure di una vetrata, nel portello dell'organo di due chiese e con una colonna posta in Piazza San Marco sulla cui sommità vi è una statua raffigurante il Santo in armatura di guerriero con un drago ai suoi piedi simile ad un coccodrillo.

Nella diocesi di Vercelli, già nel X° secolo, la sua festa era celebrata il 9 novembre. Nel IX secolo Teodoro era l'unico Santo con questo nome, ma poi appare un altro Teodoro, non più soldato ma generale dell'armata di Licinio (Augustus nel 308) per ordine del quale fu torturato e crocifisso ad Eraclea in Tracia il 17 febbraio anche lui e sepolto a Euchaita il 3 Giugno. Questo sdoppiamento dell'unico martire Teodoro generò una doppia fioritura di leggende di cui rimangono relazioni in greco, latino ed altre lingue orientali che influirono a loro volta nei giorni delle commemorazioni. Nei sinassari bizantini Teodoro generale è ricordato l'otto febbraio mentre il soldato il 17 febbraio. Nei martirologi occidentali invece il generale è ricordato il 7 febbraio e il soldato il 9 novembre. Si tratta comunque della stessa persona commemorata in giorni diversi.

L'imperatore bizantino Giovanni Zimisce (969-976) attribuì a San Teodoro, patrono dell'esercito, il merito della grande vittoria riportata il 21 Luglio 971 sui russi a Dorystolum, l'odierna Silistra sul Danubio in Bulgaria, che ebbe perciò il nome mutato in Teodoropoli.

Nel XIII° secolo, forse il 27 aprile del 1210 come vuole la tradizione o più probabilmente il 1225, in occasione delle nozze di Federico II° di Svevia con Isabella di Brienne, regina di Gerusalemme, qui celebrate nella cattedrale il 9 Novembre, le reliquie di san Teodoro furono traslate a Brindisi da Euchaita. "Lo scheletro del martire, adagiato sul fianco destro con il volto coperto da una maschera, era visibile attraverso un'urna di vetro, collocata sotto la mensa dell'altare". Le spoglie giunte avvolte in uno sciamito "prezioso anche nei materiali : seta e oro" troveranno sino al 1899 collocazione in un'arca le cui quattro facce verticali sono completamente rivestite di lastre d'argento. Le varie lastre realizzate per la gran parte nella prima metà del XIII° secolo riportano episodi salienti della vita del Santo. Le reliquie sono tuttora conservate in un'urna reliquiario in argento presso un altare della cattedrale di Brindisi, città della quale è Patrono.

LA DIFFUSIONE DEL CULTO



Sorrentini: 175 abitanti arroccati sul lato est del monte Meliuso che, dall'alto dei suoi 600 metri circa di altezza, domina il golfo di Patti in un panorama mozzafiato. La vita qui scorre nella normalità e nella tranquillità di sempre e i ritmi quotidiani sono ben lontani dalla frenesia che è possibile notare in tutti quei paesi che hanno fatto del turismo il principale cavallo di battaglia della propria economia.

Di origine medioevale, Sorrentini non ha una data certa della sua fondazione: si hanno notizie di questa piccola borgata, infatti, fin dai tempi dei Normanni di Ruggero I Altavilla mentre già agli inizi del XIV secolo d.C. vi furono, sempre in queste zone, notizie concrete riguardanti la diffusione del culto di San Teodoro martire e della conseguente costruzione di una chiesa ad esso dedicata. La data di nascita ufficiale della borgata risale comunque all'anno 1392 quando Vinciguerra Alagona, nobile rampollo di una potente famiglia feudale che già possedeva Oliveri (1360) e che fondò Gioiosa Marea (1366), espropriò alla diocesi queste terre al fine di ridistribuire meglio la popolazione pattese.



I festeggiamenti per la solennità di San Teodoro martire, in Sorrentini, coprono gli ultimi tre giorni della seconda domenica d'agosto e il rituale di tali festeggiamenti è davvero unico in tutto il comprensorio pattese. La domenica precedente, infatti, il santo viene portato in processione nella chiesa di San Teodoro ed ha inizio la settimana di devozione. Da qui, per tutti i giorni, il simulacro del santo compie numerosi giri per le viuzze e le zone più impervie della contrada di modo che ogni fedele possa essere agevolato ad andargli incontro per pregare e donargli qualche offerta. Venerdì si apre la tre giorni di celebrazioni dedicate al santo; al termine della santa messa vespertina, infatti, ha luogo la processione del santo per le contrade periferiche della frazione che è accompagnata dal suggestivo cammino delle "Pannuse", fiaccole ricavate da tante fascine d'erba intrecciate tra loro che i fedeli portano in mano per poi accatatarle tutte insieme, alla fine della processione, al fine di formare un grande falò attorno al quale tutti i fedeli vi balleranno insieme finché non si spegnerà. Il messaggio del fuoco sta a significare che in esso è possibile intravedere quella luce che squarcia le tenebre della notte segnando la definitiva vittoria delle forze del bene sul quelle del male. Il cammino delle "Pannuse" si ripete la sera della vigilia, il sabato, nella

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

processione cui prende parte anche la Confraternita di San Teodoro martire. La domenica mattina i festeggiamenti iniziano molto presto: già dalle prime ore della giornata è infatti possibile udire su per il colle spari di mortaio comunicare a tutti che il gran giorno è arrivato. Al termine della santa messa del mattino la vara del santo viene adornata con gli ultimi ritocchi e, una volta inserite le travi, inizia quello che secondo la tradizione popolare è "u ballu du santuzzu" così definito per il fatto che i portatori della vara, alternandosi fra di loro per tutta la durata del giorno, si muovono saltellando e girando su se stessi al suono della banda musicale facendo, appunto, "ballare" il venerato simulacro. Il ballo di San Teodoro inizia all'interno della chiesa subito dopo la santa messa, poi la vara viene trasportata all'aperto dove inizia la processione lungo le strette stradine della contrada. Quando essa giunge nelle principali piazzette la processione viene interrotta dal "ballo del santo" alla quale si alternano momenti di pausa e di devozione dove i fedeli hanno l'occasione di rivolgere una preghiera al santo o rinnovare le offerte ad esso dedicate. Il percorso si snoda avanti e indietro per il paese (dalla chiesa fino al centro) per circa tre volte durante le quali il santo non smetterà di ballare .

Alla sera hanno inizio i festeggiamenti notturni, pieni di folklore locale, che culminano con degli spettacolari fuochi d'artificio sulla collina al termine dei quali questo piccolo borgo collinare ritornerà nel silenzio e nella rilassante tranquillità di sempre, nell'attesa di ritornare a ballare...

Le celebrazioni in Francia

"Va a vincere il sole" Questo è ciò che la gente aveva l'abitudine di dire a proposito del cavaliere San Teodoro, che cavalcava il suo cavallo. Partì con una mazza per risvegliare la Terra, per riscaldarla, perché che era tempo di seminare. La sua forza è paragonata a quella del sole:

San Teodoro va a ferrare
gli zoccoli del suo cavallo
Nella prateria, la verde prateria,
Sua sorella gli porge i chiodi
Sotto le sue maniche di seta
Qui, fratello, prendi questi chiodi
E ferra il cavallo come si deve"

Il giorno del San Teodoro è chiamato anche la Pasqua del Cavallo ed è dedicato ai fattori, quelli che hanno allevato dei buoni animali. Fin dall'alba, il giorno di San Teodoro tutti vanno a vedere le corse di cavalli. Le ragazze hanno fabbricato delle collane di ceci, dei fiocchi di lana e delle campanelle che saranno messe intorno al collo dei cavalli.

La campana della chiesa annuncia l'inizio dei festeggiamenti, al segnale dato, la corsa comincia e l'aria si riempie del suono delle campane di bronzo. Le criniere dei cavalli fluttuano nel vento, mentre le loro schiene brillano sotto il sole ed il rumore dei loro zoccoli echeggia sopra i lastricati.

Anche da lontano si avverte che il giorno del San Teodoro si avvicina, i giovani cominciano a preparare i loro cavalli. Ciascuno di essi vuole dimostrare di possedere il migliore cavallo che ha la più bella collana di campane e di perle in vetro blu, i fiocchi di lana più colorati sulla sua fronte, e le più belle trecce sulla criniera e la coda.

E' una festa piena di riso e di gioia. Il vincitore è salutato da tutti come se fosse San Teodoro che ha vinto il sole è il benvenuto in ogni famiglia e tutte le persone gli danno dei regali e delle benedizioni. Il giorno di San Teodoro è una festa molto celebre e conosciuta. È una festa primaverile che si sposta ed è fissata rispetto al giorno di Pasqua.

Le celebrazioni in Bulgaria

Todorov den - La festa del cavallo



Il cavallo faceva parte della ricchezza dei contadini che l'utilizzavano soprattutto per il loro lavoro, per viaggiare e trasportare dei carichi, in montagna. Per questa ragione il culto del cavallo era molto diffuso in Bulgaria.

"Todorov den" era la festa del cavallo. In suo onore, per la sua salute e fertilità, San Teodoro, il protettore dei cavalli, è rappresentato nella pittura di icone per un cavallerizzo su un cavallo bianco.

Todorov den si chiama tanto "Todoritza" o "Konski Velikden" (Pasqua dei Cavalli) e festeggiati il sabato che segue la domenica di "Sirni Zagovezni" (festa del perdono).

A questa opportunità si prepara dei pani speciali "kravaï" a forma di ferro di cavallo, di zoccolo o di piccolo cavallo che si distribuisce ai vicini e nel cibo degli animali. Prendendo il pane si diceva: "Dal suo jivi gli zdravi konete, da si plodat i mnojat", Che i cavalli siano in buona salute e che si riprodursi.

Il principale motivo era la corsa di cavalli, chiamati "kochia", o "domie". Questo giorno i cavalli erano buoni spazzolati e decorati. Si poteva fare delle corse coi muli e degli asini secondo l'etnologo bulgaro D. Marinov.

Tutte le persone che avevano dei cavalli si riunivano alcuni giorni prima della festa per prepararla e scegliere il prezzo che era abitualmente una briglia per il cavallo ed una camicia o un tovagliolo per il cavallerizzo.

Il vincitore della corsa faceva un giro nel villaggio per augurare buona festa alla popolazione e, più tardi, tutti si riunivano nella sua casa.

Questo giorno è la festa del Théodore e dei Bojidar

LA LEGGENDA DELLA KOLYVA

Nel 361, Giuliano l'Apostata stava facendo suo massimo ripristinare le abitudini pagane. Sapendo che i cristiani erano abituati a santificare la prima settimana di Quaresima con digiuno e preghiera, il tiranno astuto ordinò al Prefetto di Costantinopoli di spruzzare tutti i generi alimentari in vendita nei mercati con sangue di animali sacrificato ai dei, così che nessuno nella Città potesse sottrarsi al contagio dell'idolatria.

Comunque, il Signore non abbandonò la Sua gente eletta, ma spedì il suo servitore Teodoro per aggirare in astuzia il tiranno. Apparendo in una visione al Patriarca Eudoxius (360-4), il santo Martire gli disse di istruire i Cristiani a non comprare cibo dai mercati ma, di mangiare invece la kolyva fatta con chicchi di grano bollito. Così, grazie all'intervento del Martire Teodoro santo, le persone cristiane furono grazie all'intervento del Martire Teodoro santo, le persone cristiane furono preservate dalla macchia dell'idolatria. La Chiesa ha commemorato sin da allora questo miracolo il primo sabato di Grande Quaresima per ricordare al fedele che il digiuno e la temperanza hanno il potere per pulire tutte le macchie di peccato.



RICETTA

Kolyva, Koljevo, Zhito o Kolva

Risciacquare i chicchi di grano o di farro e disporle in una grande casseruola.

Aggiungere abbastanza acqua, con alcuni pizzichi di sale. Portare a ebollizione a media temperatura e cucinare fino a che i chicchi non siano teneri e cominciano a spaccarsi, (circa 45 -60 min.).

Aggiungere più acqua alla pentola se si dovesse ridurre il livello del liquido mescolando di tanto in tanto in modo che i chicchi non si attacchino sul fondo, quindi vuotare e mettere nel setaccio per farlo raffreddare e asciugare per almeno un'ora.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Disporre i chicchi del frumento in un grande contenitore, aggiungere quindi del sesamo ed i semi dell'anice, noci, le mandorle sgusciate, l'uva passa, la cannella ed i semi del melograno. Setacciare in una tazza dello zucchero e gettarlo tutto insieme.

Trasferire il preparato in un grande vassoio. Setacciare dello zucchero a velo sulla parte superiore con una spessa copertura, quasi come per ottenere una glassa. Decorare la parte superiore con le mandorle intere ed i confetti.

Per servire, presentare il vassoio del kolyva decorato. Allora, appena prima il consumo, mescolarlo insieme tutto. Serv 40.

La Kolyva va preparata tradizionalmente il giorno prima, tuttavia per evitare che i chicchi del frumento possano fermentare se lasciati alla temperatura ambiente, e lo zucchero possa cristallizzarsi nell'ambiente umido del frigorifero.

e preferibile una volta cotto il frumento e ben scolato riporlo in frigo aggiungendo in seguito gli altri ingredienti .

SAN LORENZO DA BRINDISI

Confessore e Dottore della Chiesa

Brindisi, 22 luglio 1559 - Lisbona, 22 luglio 1619



Giulio Cesare Russo (questo era il suo vero nome) nacque a Brindisi da Guglielmo Russo ed Elisabetta Masella il 22 luglio 1559. Allorché intraprese gli studi nelle Scuole esterne dei Francescani Conventuali di San Paolo Eremita in Brindisi, era già orfano del padre, scomparso dopo il 1561 e prima del 1565. Tra il 1565 e il 1567 prese l'abito dei Conventuali e passò dalla Scuola esterna a quella per Oblati e candidati alla Vita Religiosa. In questo periodo tradizioni variamente riportate collocano le prime sortite pubbliche del futuro Santo; il riferimento è all'uso dei Conventuali di far Predicare i fanciulli in determinate Solennità.

Il futuro Santo, orfano ora anche di madre, è in notevoli difficoltà economiche. I parenti, fra questi Giorgio Mezosa suo insegnante presso i Conventuali, non pare se ne prendessero molta cura; è forse per questo che Giulio Cesare, quattordicenne, si trasferisce in Venezia presso uno Zio Sacerdote, che dirigeva una scuola privata e aveva cura dei Chierici di San Marco. La scelta, infatti, gli consente di proseguire i suoi studi e maturare la Vocazione nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Il 18 febbraio 1575 gli è concesso l'abito Francese e gli è imposto dal Vicario Provinciale, Padre Lorenzo da Bergamo, il suo stesso nome: da quel momento sarà Padre Lorenzo da Brindisi. Mandato a Padova a seguire i Corsi di Logica e Filosofia e a Venezia quello di Teologia, il 18 dicembre 1582 diviene Sacerdote.

La sua ascesa nell'Ordine è rapida; nel 1589 è Vicario Generale di Toscana; nel 1594 Provinciale di Venezia; nel 1596 secondo Definitore Generale; nel 1598 Vicario Provinciale di Svizzera; nel 1599 ancora Definitore Generale. In questo stesso anno è posto a capo della schiera di Missionari che i Cappuccini, su sollecitazione del Pontefice, inviano in Germania. Qui, a divulgare e ad accrescere la sua fama di Santità contribuì un episodio avvenuto nell'ottobre del 1601; il brindisino volle essere uno dei quattro Cappellani necessari per assistere Spiritualmente le truppe Cattoliche nella campagna in atto contro i turchi ed il 9 ottobre giunse ad Albareale, l'attuale Székeshefer vár in Ungheria, ove era accampato l'esercito imperiale.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Padre Lorenzo, quando il nemico sferrò l'attacco, fu d'esempio sia con la parola che coi comportamenti. I turchi lo ritennero un negromante e un mago, i Cristiani un Santo. Il 24 maggio 1602, quasi all'unanimità, Padre Lorenzo viene eletto Vicario Generale dell'ordine; con l'alta carica gli è affidato il compito di visitare tutte le province oltre le Alpi.

Nel triennio del Generalato, il 1604, può tornare a Brindisi ove decide la costruzione di una Chiesa sotto il titolo di Santa Maria degli Angeli, con annesso Monastero per le Claustrali. Finanziatori dell'opera, che doveva svilupparsi sul luogo stesso in cui era la casa natale del Santo, saranno il Duca di Baviera, la Principessa di Caserta e altre personalità che il Cappuccino aveva avuto modo d'incontrare durante le sue Missioni in Europa.

Più volte, dopo il 1604, pensa di tornare a Brindisi e nel 1618 vi è ormai diretto quando è costretto a mutare itinerario e fermarsi a Napoli. Qui è convinto dal patriziato napoletano a recarsi in Spagna per esporre al re Filippo III° le malversazioni del Viceré don Pietro Giron Duca di Ossuna. Il 25 maggio 1619, evitati sicari e ostacoli d'ogni genere, Padre Lorenzo raggiunge il Re a Lisbona; ricevuto il giorno seguente, a conferma delle sue parole soggiunte che era sicuro di ciò che riferiva quanto del fatto che presto sarebbe morto e che il Re, se non avesse provveduto al bene dei propri sudditi, lo sarebbe stato entro due anni. Il 22 luglio del 1619, forse avvelenato, il brindisino moriva; il 31 marzo 1621, giusto l'ammonimento, si spegneva Filippo III°, che aveva continuato a favorire di fatto l'Ossuna.

Padre Lorenzo sarà Beatificato nel 1783 da Pio VI°, canonizzato nel 1881 da Leone XIII°, proclamato Dottore della Chiesa, col titolo di "Doctor Apostolicus", nel 1959 da Giovanni XXIII°.

Frate Lorenzo Russo è a Piacenza malato; grave, ma ancora vivo. Anzi, guarirà. Ma intanto il Duca Ranuccio I° di Parma si fa già promettere dai Cappuccini la consegna della salma, da tenere come reliquia. Questo accade nel 1616. Nel 1619 il frate muore a Lisbona, in casa di don Pedro di Toledo (già governatore spagnolo di Milano), e questi vuole il suo corpo per mandarlo a un Monastero della Galizia fondato da sua figlia.

D'altra parte già nel 1601, alla battaglia di Albareale (poi Székesfehérvár, in Ungheria) contro i Turchi, molti soldati imperiali lo credevano un essere soprannaturale, vedendolo passare disarmato e illeso tra frecce, pallottole e scimitarre, per soccorrere feriti e confortare morenti. Questo Frate Lorenzo Russo da Brindisi è principalmente uno studioso, ma le vicende del tempo fanno della sua vita un'avventura continua.

Orfano dei genitori a 14 anni, è accolto da uno Zio a Venezia. Studia a Verona e a Padova, poi ancora a Venezia. Si è fatto Cappuccino, nel 1582 è Ordinato Prete, nel 1586 è Maestro dei Novizi, e poi avrà sempre cariche nell'Ordine, fino a quella di Generale. Lui è uomo da libri, conoscitore eccezionale della Bibbia (che può citare a memoria anche in ebraico), e diviene famoso come predicatore, appunto per la vasta cultura, aiutata poi dalla bella voce e dalla figura imponente. Lo mandano sulle prime linee più difficili: in Boemia, per esempio, dove in gran parte la popolazione si è staccata dalla Chiesa cattolica. Accolto ostilmente, si dedica a un'intensa Predicazione, sostiene controversie, guida l'opera dei Cappuccini. L'evidente coerenza tra le sue parole e la sua vita lo fa rispettare anche da autorevoli avversari. Quando celebra la Messa, poi, lo si vede davvero "rivivere" il sacrificio della Croce rinnovato sull'altare: si può respingere la sua Fede, ma non si resta indifferenti di fronte al suo modo appassionato di sentirla e di manifestarla. I Papi e vari Principi europei gli affidano continue Missioni diplomatiche. Per tre anni Frate Lorenzo rappresenta la Santa Sede in Baviera. E i napoletani, che non ne possono più del Duca di Osuna (viceré spagnolo), vogliono lui come loro ambasciatore presso Filippo III° di Spagna. Appunto nel corso di questa missione lo coglie la morte; e immediata si divulga la voce della sua Santità.

La causa Canonica, però, viene bloccata dai Decreti di papa Urbano VIII° (1623-1644), che modificano i procedimenti per i Santi. Riprenderà nel XVIII secolo, concludendosi con la Canonizzazione ad opera di Leone XIII° nel 1881.

I suoi scritti rimangono inediti fino all'edizione integrale negli anni 1925-1956, in seguito alla quale Giovanni XXIII° proclamerà San Lorenzo da Brindisi Dottore della Chiesa, con la qualifica di "Doctor Apostolicus".

IL MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO DI BRINDISI-OSTUNI Mons. ROCCO TALUCCI

Carissimi fedeli di Brindisi,

la presentazione della festa patronale non è la comunicazione di un programma di iniziative, pur belle e attese, che fanno avvertire una maggiore vicinanza cittadina, ma l'annuncio di un tempo bello, di una esperienza di vita, un tempo spiritualmente ricco di Dio che ci convoca a far festa nel suo amore perché ci sia amore tra di noi. La presenza dei nostri Santi è uno stimolo a rinnovare la nostra vita cristiana.

I Santi sono coloro che hanno creduto nella Parola di Dio, hanno posto in Lui la loro speranza di vita, hanno saputo amare per rendere fraterni i rapporti con gli uomini.

Da Cristo Risorto hanno tratto forza per essere uomini nuovi, riconosciuti e ammirati ancora oggi.

I nostri Santi, Teodoro laico e Lorenzo sacerdote, sono per noi modelli di vita sia civile che religiosa. Oggi spetta a noi essere testimoni credibili della speranza che

viene da Gesù Risorto, che , solo, può cambiare il mondo. Solo Lui ci fa risorgere per una vita nuova, giorno per giorno. Ci fa risorgere da ciò che non è umano, da ciò che è male

e peccato, da ogni avvillimento e rassegnazione e infine anche dalla morte, che sembra annullarci.

Con i Santi Patroni vi invito a far festa risorgendo perché tutto sia più nuovo: nel cuore, in famiglia, nel lavoro, negli affetti, nella speranza.

Questo breve pensiero prelude al messaggio alla città, che sarà proclamato nel momento centrale della nostra Festa, che si augura serena e felice per tutti.

+ Rocco TALUCCI

Arcivescovo di Brindisi-Ostuni

PROGRAMMA RELIGIOSO

edizione 2007

Sabato 25 agosto

Ore 20,30 Processione con il simulacro e le reliquie di San Lorenzo da Brindisi dalla chiesa di San Sebastiano (Anime) alla chiesa di San Paolo Eremita da piazza Anime per corso Umberto I, via San Lorenzo da Brindisi, largo Angioli, via Lauro, via Moricino e largo San Paolo.

Giovedì 30 agosto

Ore 19,30 Liturgia penitenziale nella chiesa di San Paolo Eremita

Venerdì 31 agosto

Ore 19,30 Veglia di preghiera in onore dei Santi Patroni in piazza Duomo, con animazione dei cori delle Parrocchie

Ore 21,00 Processione della statua equestre di San Teodoro dalla Basilica Cattedrale al Tosello da via Duomo per via Casimiro, piazza Giacomo Matteotti, piazza Sedile, piazza della Vittoria, piazza del Popolo.

Sabato 1 settembre

Ore 18,00 Santa Messa della Vigilia nella chiesa di San Paolo Eremita

Ore 19,00 Solenne Processione a Mare dei Santi Patroni

dal Castello Alfonsino al Seno di Ponente, Seno di Levante e sbarco sulla Banchina Centrale nei pressi della Scalinata Virgiliana.

Ore 21,00 Solenne Processione dei Santi Patroni dalla banchina di sbarco alla chiesa di San Paolo Eremita

da viale Regina Margherita per corso Garibaldi, piazza della Vittoria, via Santi, via Casimiro, via Duomo, piazza Duomo, via Tarantini, piazza Dante, via de Vavotici, largo San Paolo.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Domenica 2 settembre

Ore 10,30 Solenne Messa Pontificale celebrata da S.E. Mons. Rocco Talucci, nella chiesa di San Paolo Eremita

Animazione liturgica affidata al Coro Arcivescovile San Leucio

Lunedì 3 settembre

Ore 18,30 Santa Messa in onore di San Lorenzo da Brindisi, nella chiesa di San Paolo Eremita presieduta da Mons. Mario Guadalupi, Rettore della chiesa di Santa Maria degli Angeli

Ore 19,30 Processione con il simulacro e le reliquie d San Lorenzo da Brindisi

Dalla chiesa di San Paolo Eremita alla chiesa di San Sebastiano (Anime)

da largo San Paolo per via Moricino, via Santabarbara, via Pacuvio, via Palma, via Santi, piazza della Vittoria, piazza del Popolo.

Saluto e benedizione alla cittadinanza. Si accompagna la statua di San Lorenzo presso la chiesa di San Sebastiano (delle Anime).

Si prosegue con la statua equestre di San Teodoro per piazza Vittoria, via Santi, via Casimiro, via Duomo e piazza Duomo.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

PROGRAMMA CIVILE

29 agosto 2007
Piazza della Vittoria ore 21,00

Concerto di apertura con

Solis String Quartet



Il Solis string Quartet nasce a Napoli nel 1991, ed esordisce il 6 Gennaio dello stesso anno al Teatro Palapartenope di Napoli durante il "Concerto per la pace" (in riferimento alla guerra del Golfo), organizzato da tutti musicisti napoletani. Dopo un iniziale periodo dedicato alla ricerca sonora e stilistica e all'affiatamento dell'ensemble, comincia il loro vero cammino artistico, che li porterà in giro per l'Europa, sia da soli, che in collaborazione con tantissimi artisti italiani e stranieri.

Nel 1992 con Claudio Baglioni partecipano al tour invernale "ASSIEME" nei Palasport e al tour estivo "ANCORASSIEME" negli stadi. Di questi tour si incideranno due CD LIVE.

Il 1993 li vede impegnati nella formazione e promozione del Quartetto con concerti ed importanti partecipazioni radiofoniche e televisive, tra cui il "Premio Tenco" (Rai 1), "Radio 3 Suite" (Rai 3), "Festa del Mare", condotta da Pippo Baudo, (Rai 1) ...

Nel 1994 con un grande tour partecipano al ritorno/evento di Adriano Celentano, con una serie di concerti nelle principali città Italiane e grandi capitali straniere: Parigi, Berlino, Colonia, Bruxelles, Francoforte, Zurigo e altre.

Nel 1995 con Edoardo Bennato inizia un complesso ed ambizioso progetto: sostituire il classico gruppo pop/rock, con violini, viola e violoncello. Il progetto prende corpo grazie al proverbiale anticonformismo dell'Artista napoletano ed al particolarissimo modo del Solis di suonare e di fare spettacolo.

Numerose sono le loro partecipazioni ad eventi televisivi, quali il "Pavarotti International" e relativo disco live "Pavarotti & Friends for War child" ed a trasmissioni che vanno dal "Night Express" (Italia 1, il 15 dicembre), al "Telethon" (Rai1, il 23 Dicembre), e Domenica In.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Nel 1997 in occasione del Settecentenario dell'insediamento della famiglia Ranieri, presentano al Teatro di Corte del Principato di Monaco un concerto con Katia Ricciarelli e Massimo Ranieri.

Durante un concerto a Basilea, il Solis fa la fortunata conoscenza, perchè spettatore, del famoso artista svizzero Andreas Vollenweider. Nasce subito una stimolante intesa, sia sul piano musicale che umano, che porta il gruppo alla partecipazione del tour europeo "Kryptos" di Vollenweider. Il tour tocca città come Atene (Acropoli), Varsavia (Sala dell'imperatore), Zurigo (Lundesmuseum), e l'eccezionale serata al Jazz Festival di Vienna con B.B.King e tanti altri grandissimi artisti.

Vollenweider li chiama poi successivamente a partecipare nel suo nuovo disco dal titolo "Cosmopoly" del 1999, e tra i vari brani incisi dal quartetto nel CD, Andreas affida loro l'arrangiamento oltre che l'esecuzione del brano 'Long road to you'.

Nello stesso disco tra l'altro sono presenti tantissimi ospiti come Milton Nascimento, Carlos Nunez, Ray Anderson, Bobby McFerrin..., ed è proprio in questo periodo che il gruppo matura l'idea di mettere a frutto tutte queste diverse esperienze, per realizzare un disco tutto loro.

Negli anni '98 e '99 il Solis partecipa a vari festival come: "Suoni delle Dolomiti", Festival di Amandola, Benevento città Spettacolo, e in concerti con Bennato, Katia Ricciarelli, e Mariella Nava. Nel 2000 c'è il tour teatrale con l'Artista Portoghese Dulce Pontes suonando all'Auditorium di S.Cecilia, al Teatro Goldoni di Venezia, al Teatro Verdi di Firenze, al Teatro Bellini di Catania, al Teatro di Verdura di Palermo.

Nel marzo 2001 esce "Metrò" edito dalla BMG RICORDI collana "Confini e Oltre", che contiene undici brani più due tracce interattive. "Metrò" viene presentato alla stampa al Fnac di Milano dove riscuote subito grandi consensi dalla critica specializzata. Subito dopo seguirà un tour promozionale nei maggiori network radiofonici italiani: Radio Montecarlo, Radio 24, Kiss Kiss, Radio Marte, Radio Capital, Radio 2 hall, Blusat, Radio Italia, Radio popolare.

Il 2001 è l'anno di un'altra particolarissima esperienza: il "51° Festival Di Sanremo" con Elisa. E' il grande produttore Corrado Rustici, da loro conosciuto l'anno prima durante la registrazione dell'album "Serendipity" della mitica PFM, a proporli alla bravissima cantante di Monfalcone. L'intesa con Elisa è immediata e il feeling raggiunto dà i suoi frutti: il suo brano "Luce" vince il festival!

In tour con Elisa, nell'estate 2001, aprono il concerto con tre brani tratti dal CD Metrò, e in chiusura concerto, insieme all'Artista di Monfalcone, eseguono tre brani: "Luce", "Gift" e "A little of zero".

In giugno, in collaborazione con il grande ballerino Daniel Ezralov, creano uno spettacolo in occasione della inaugurazione delle nuove Terme di Saturnia, in cui il famoso ballerino danza su alcuni brani tratti dal CD Metrò.

Il 7 Agosto, al Teatro Massimo di Palermo nell'ambito del "Festival di Verdura", aprono il concerto di Dulce Pontes, eseguendo quattro brani con la bravissima cantante portoghese, mentre durante il concerto tenuto nella Basilica di S.Lorenzo Maggiore in Napoli il 17/12/01, vengono affiancati da Hevia, interpretando con il grande Artista di fama internazionale alcuni brani del suo repertorio, suscitando grandi emozioni e ovazione del pubblico presente.

Partecipano inoltre a diverse trasmissioni televisive, tra cui: 2 Luglio 01 "Ma chi erano questi Beatles" (RAI 1), 14 Settembre 01 "La notte del mito" (RAI 1), e 20 Ottobre 01 "Incontro internazionale del Papa con le famiglie" (Rai 1), poi "Telethon" (Rai1) 14/12/01 e al "Concerto dell'Epifania" settima edizione, il 4/01/02 dalla Basilica di S.Chiera in Napoli, eseguono "My sweet lord" di G.Harrison con Josè Feliciano, Enzo Avitabile e Grazia Di Michele e "Quanno nascette ninno" recitato da Massimo Wertmuller su un brano originale scritto apposta per l'occasione e trasmesso su Rai 1 il 5/01/02.

In Marzo c'è la partecipazione in 5 brani del nuovo disco di Paola Turci "Questa parte di mondo", e nell'album postumo di Alex Baroni, con il brano "Speriamo".

In maggio vengono invitati al "Time for life" la grande kermesse musicale promossa dal Campidoglio in occasione dei tre giorni del 'Global Forum'.

Per la prima volta, all'interno del Colosseo entra la musica.

Ospiti d'eccezione: Noa, Khaled, Ray Charles, Fiorella Mannoia, Nabil, Mercedes Sosa, Nicola Piovani, Danilo Rea, Carla Fracci.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Al Solis, che sarà la "house band", viene affidata la realizzazione della sigla dell'evento, poi duetteranno con la cantante pop svedese Carola, e con l'attore Remo Girone, che leggerà pagine sulla non violenza scritte da Gandhi su un loro brano.

Il concerto verrà trasmesso in diretta mondovisione su Rai 1.

In giugno avviene l'incontro con una delle artiste più rappresentative della scena musicale italiana: Ornella Vanoni.

Con lei saranno in tour per tutto il mese di luglio nei maggiori teatri e anfiteatri italiani: Festival di Ravello, La Versiliana, Il Vittoriale, Villa Reale a Monza, l'Arena dello Stretto di Reggio Calabria.

Nello stesso periodo sono impegnati anche su un fronte completamente diverso con un ambizioso e stimolante progetto di fusione del loro stile con il mondo jazz.

In agosto vengono invitati da Vittorio Cosma e Piero Milesi ad uno degli eventi più singolari del panorama musicale italiano: "La notte della Taranta".

Progetto particolarissimo che vede la valorizzazione e diffusione della cultura musicale di una zona del Salento, la Gracia. Una settimana di canti e musiche che coinvolgono decine di migliaia di spettatori.

Il Solis vi partecipa con un proprio concerto (Martana il 13 Agosto 02) e nel Concertone Finale (Melpignano il 17 Agosto 02) in cui dopo aver aperto con "Kalinitta", un brano tipico della cultura Salentina riarrangiato per l'occasione, si tuffano insieme ad una nutrita band e ad artisti come Noa, in una delle più fresche e coinvolgenti serate musicali italiane.

Nello stesso periodo ci sono le partecipazioni alle rassegne "Vinum Bonum" il 16 Agosto per l'APT del Trentino, nel cartellone "Casinò Giardino" il 7 Settembre promosso dal Casinò di Venezia, in collaborazione con K.Ricciarelli al "Festival Internazionale di Andria" il 4 Settembre e al "Festival Musicale di Lumezzane" il 26 Ottobre.

Sono invitati da Paola Turci in un suo concerto all'Auditorium di Roma il 23 Novembre e sempre a Roma il 5 Dicembre suonano al "Caffè Renault".

Creano e realizzano un concerto per il Natale 2002 dal titolo "Al tempo del Natale tra parole, musica e fantasia" con testi di M.Teresa Pintus e la voce recitante di Massimo Wertmuller rappresentato in anteprima, nella suggestiva cornice della Basilica di S.Chiera di Napoli il 7 Dicembre per l'Ass."Oltre il chiostrò" e successivamente a Brindisi il 17 Dicembre, presso la Chiesa di San Vito durante la rassegna musicale 'I Suoni della Devozione' e nel Duomo di Ravello (SA) il primo Gennaio 2003.

Sempre nel gennaio 2003 vengono invitati, per la seconda volta consecutiva, alla trasmissione televisiva "Concertoper l'Epifania" (RAI 1) ottava edizione da S.Maria la Nova in Napoli.

Presenteranno un brano inedito dal titolo "Privilegiata", dedicato alla Vergine e duetteranno sempre nella stessa trasmissione con il cornamusaiò Hevia in due suoi brani.

Il 6 gennaio, anniversario del 12° anno di fondazione del gruppo, il Solis realizza un sogno: ospitare Noa in concerto!

L'incontro avviene in un gremio "Teatro Politeama" di Napoli, organizzato dall' Ass. "Angeli Musicanti" diretta da Paolo Uva.

Noa si esibisce in trio con i grandi Gil Dor e Zohar Fresko e il Solis con Antonello Rapuano e Gabriele Borrelli, rispettivamente al pianoforte e alle percussioni. Il Solis per l'occasione arrangia alcuni brani dell'Artista Israeliana rendendo omaggio alla loro città con la rilettura di classici come "Santa Lucia luntana" e "Torna a Surriento", brani che la grande Noa interpreta con una maestria unica.

Dopo questo evento nasce tra il Solis, Noa e i suoi musicisti, un vero e proprio sodalizio artistico che li porterà per tutto il 2003 ad esibirsi in numerosi Festival e concerti in città italiane: Villa Celimontana Jazz a Roma il 10 Giugno, 34° Premio Barocco in diretta su Rai 1 da Gallipoli il 16 Giugno, Notte Mediterranea concerto per la pace condotto da Francesco Giorgino tenutosi a Bisceglie il 12 Luglio, Reggio Festival di Reggio Emilia il 4 Settembre, Salerno il 20 Settembre, Festival Spazi e Armonie di Lumezzane (BR) il 1° Ottobre, Festival di Musica Sacra di Assisi il 2 Ottobre, Auditorium Le Ciminiere di Catania l'11 Novembre, Chiesa di San Francesco di Palermo il 25 Dicembre, ed un Tour in Francia nelle seguenti città: Rouillac, Dijon, Nizza (per il Nizza Jazz Festival), Parigi, Nevers, Niort.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Con il Soprano Katia Ricciarelli il quartetto prepara un concerto composto da arie celebri e brani originali dal titolo MusiKAntoS, che verrà presentato il 26 e 28 Marzo al Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania e il 28 Giugno nel Teatro della Torre di Este (PD) durante il Festival Musicale d'Este curato dall'Associazione musico-culturale Giacomo Spanò.

In Luglio e Agosto due importanti eventi: il 13 Luglio in una gremita arena del North Sea Jazz Festival di Amsterdam il Solis suona con Pat Metheny e Michiel Bortslap eseguendo il brano 'Minuano', in un arrangiamento per solo quartetto, piano e chitarra, mentre il 29 Agosto in Piazza del Campo a Siena, vengono invitati da Mauro Pagani direttore artistico del Festival 'La Città Aromatica', al concerto conclusivo della rassegna, tenuto dalla Premiata Forneria Marconi, dove il Solis esegue in apertura di concerto tre brani del proprio repertorio, e successivamente insieme alla PFM, esegue alcuni tra i brani più famosi della rock band italiana.

Sempre a Luglio, suonano il 28 a S. Cataldo (LE), per il Lecce Art Festival e il 29 a Marsala per il Marsala Jazz festival.

Il 6 Dicembre, invitati da Paolo Belli, partecipano alla trasmissione televisiva "Torno Sabato e Tre" condotta da Giorgio Panariello, eseguendo "Immagine" famoso brano di J. Lennon, in occasione dell'anniversario della scomparsa dell'artista.

Nel 2004 il gruppo collabora alla realizzazione del progetto "Perle" di Gianna Nannini, dove la rocker italiana rivisita i suoi brani più celebri in una versione per solo quartetto, due pianoforti e ritmiche elettroniche, disco sapientemente prodotto da Christian Lohr. Tra i vari arrangiamenti curati dal Solis si segnala una versione de 'I Maschi' per solo voce e quartetto. In Settembre collaborano alla realizzazione del nuovo disco di Alberto Fortis prodotto da Franco Cristalli e Claudio Fabi, registrando e curando gli arrangiamenti per archi in 9 brani.

Il 19 ottobre sempre con Gianna Nannini, vengono invitati alla trasmissione televisiva di Teo Teocoli in onda su Canale 5, eseguendo i brani America e Amandoti in solo quartetto e voce, mentre il 26 suonano a Collepietra (BZ) presso la Kulturhaus durante lo "Steinegg Live Music Festival", e il 30 a Saint Vincent (AO) presso il Palais di St. Vincent durante l'omonima rassegna.

Varie, dopo quelle sopra citate, sono anche le loro partecipazioni ad incisioni discografiche e colonne sonore con Artisti come: Roberto Murolo, Claudio Baglioni, Giorgia, 99Posse, Mariella Nava, PFM, Avion Travel, Compilation Premio Tenco 96', Marina Rei, 883, Pavarotti & Friends 97', Eugenio Finardi, Zizi Posse, Dodo Hug, M. Khune, Alex Baroni, Riccardo Sinigaglia, Paola Turci, Alessandro Safina, Leda Battisti ecc, mentre su tutte citiamo le colonne sonore dei film di Vincenzo Salemme, "L'amico del cuore" e "Ho visto le stelle", dove il Solis ha arrangiato e registrato le musiche originali di Antonio Boccia, curandone anche la produzione artistica, e "Piccolo mondo antico" trasmesso nell'autunno del 2001 sulle reti Mediaset su musiche originali di Savio Riccardi.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Giovedì 30 agosto 2007
Piazza della Vittoria ore 21,00

Jazz moments. Omaggio a Luis Armstrong.

Mino Lacirignola jazz quintet

Mino Lacirignola tromba, **Francesco Lomangino** sax,
Giuseppe Bassi contrabbasso, **Andrea Gargiulo** tastiere,
Saverio Petruzzellis batteria, **Patty Lomuscio** vocalist



Mino Lacirignola nasce in Belgio nel 1957; inizia gli studi musicali presso l'Académie Royale d'Ixelles a Bruxelles. Trasferitosi in Italia nel 1972 si diploma in Tromba al Conservatorio di Bari, si laurea in Filosofia, studia Composizione e inizia ad insegnare nella Scuola Media: prima Educazione Musicale poi Tromba nei Corsi ad Indirizzo Musicale.

Nel 1979 entra a far parte dell'organico della JAZZ STUDIO ORCHESTRA di Paolo Lepore. Con la prestigiosa big band pugliese suona con alcuni fra i grandi del jazz (Dizzy Gillespie, Chet Baker, Dusko Goykovic, Art Farmer, Lee Konitz, Joe Newman, Ernie Wilkins, Benny Bailey, Sal Nistico, Mark Murphy, Tony Scott, ...).

Nel 1988 la sua passione per il Jazz classico e tradizionale si concretizza con la costituzione della HILL SIDE JAZZ BAND. Dal 1999 con la DIXINITALY JAZZ BAND, formazione stilisticamente vicina al "New Orleans today", propone sia il repertorio dei classici del jazz tradizionale sia alcuni capolavori della canzone italiana (Trovajoli, Kramer,...) rivisitati in chiave dixieland e swing.

Ha partecipato ad innumerevoli festival e concerti in Italia e nel mondo (Turchia, India, Gran Bretania, Svizzera, Grecia, Tunisia, Marocco, Emirati Arabi, etc...).

E' stato ideatore e direttore artistico di "FASANO Jazz" e "Alle origini del Jazz" festival di Jazz Tradizionale di Castellana Grotte (Ba).

Dal novembre 2005 è docente dei seguenti insegnamenti nell'ambito dei Corsi Accademici in JAZZ del Conservatorio di Bari: Laboratorio di Tromba Jazz (1° livello) e Metodi, repertorio e didattica

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

dello strumento: Tromba Jazz (II° livello).Ha pubblicato per Fo(u)r Edition "Esercizi giornalieri per labiofonisti improvvisatori"

E' ideatore e promotore dell'Orchestra Giovanile Interscholastica della Provincia di Brindisi.

Patty Lomuscio, nata ad Andria il 24 settembre 1975 coltiva sin dall'infanzia la passione per la musica.

Intraprende lo studio del violoncello in seguito alla vincita di una borsa di studio ad Andria, proseguendo successivamente presso il conservatorio "N.Piccini" di Bari. Si esibisce in diverse città limitrofe ed all'estero con l'orchestra giovanile Santa Cecilia di Andria. Attualmente alterna il violoncello ed il canto solista all'interno dell'Orchestra "Città di Andria" diretta dal M° Vito Andrea Morra, partecipando all'incisione di un CD. Nell'estate '97 partecipa alla prima edizione della rassegna "Andria Jazz" con la "Hill side jazz band" di Muzio Petrella.

Dal 1999 a tutt'oggi si esibisce in diversi jazzclub di Bologna e dintorni accompagnata dal M° Teo Ciavarella, Beppe Marangolo, Iskra Menarini ed altri noti jazzisti.

Nel '98 si esibisce in un concerto per piano e voce accompagnata dal M° Rosario Mastroserio su musiche di Gerswhin e ancora nel 2001 sempre accompagnata dal M° Rosario Mastroserio e dal M° Michele Carrabba si esibisce in un concerto teatrale a favore dell'AIDO. Dal 2000 insegna "Educazione al suono ed alla musica" presso la scuola elementare Maraldo di Andria e dal 2001 insegna canto presso la scuola di musica "A.C.L.I." di Trani.

Nell'estate 2001 si esibisce in un concerto jazz presso il Castel del Monte per la manifestazione a carattere nazionale "Castello sotto le stelle".Nel luglio 2002 si esibisce in qualità di cantante con l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari diretta dal M° Vito Andrea Morra in un concerto in memoria di Domenico Modugno con Enzo Gragnaniello e Pietra Montecorvino.

Nel marzo 2002 si occupa della direzione del coro del musical "Jesus Christ Superstar"; riprenderà in seguito gli studi in ambito musicale, frequentando anche laboratori e seminari con la nota cantante Rachel Gould, Guido Manusardi, Sandro Gibellini.

Nell'estate del 2002 si esibisce in qualità di corista nell'Italian Big Band diretta dal M° Marco Renzi con la subrette e vocalist Luisa Corna.

Nel dicembre 2002 si esibisce come vocalist con la cantante Jenny B. Interpreta, inoltre, il ruolo della Maddalena in una serie di concerti con l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari nel musical "Jesus Christ Superstar".

Si esibisce come corista e solista nel coro gospel "Fuoritempo". Nell'estate 2003 è vincitrice del primo concorso di "ANDRIA JAZZ" per giovani talenti emergenti in campo jazzistico. Dal 2003 insegna canto nell'ASSOCIAZIONE MUSICALE THELONIUS MONK di Campobasso. Collabora periodicamente con l'"Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari" e con la Big Band del DAMS di Bologna con cui ha tenuto una serie di concerti collaborando anche con l'attore David Riondino. Nell'estate 2004 frequenta il seminario NUORO JAZZ , la cui direzione artistica è affidata al noto jazzista Paolo Fresu, con la cantante jazz Maria Pia De Vito vincendo anche una borsa di studio. In occasione del "Concorso Jazz Chicco Bettinardi" indetto a Piacenza nel gennaio 2005 in concomitanza col Piacenza Jazz Festival ha vinto il "Premio al Femminile" come migliore artista donna concorrente.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Venerdì 31 agosto 2007

Piazza della Vittoria ore 22,00

Tango rubio:

dalle origini del Tango ad Astor Piazzolla

MASSIMILIANO PITOCCO bandoneon **ADRIAN FIORAMONTI** chitarra
Romeo e Cecilia Carboni (danza)



Massimiliano Pitocco ha studiato Fisarmonica a Parigi con il M° Max Bonnay, diplomandosi nel '92 al Conservatorio Nazionale Superiore, nel '93 al Conservatorio della "ville de Paris" e sempre nello stesso anno al concorso regionale d' Ile de France ottenendo ovunque il primo premio con medaglia d'Oro.

Nel '92 si diploma con lode in Organo a Pescara e nel '94 in Fisarmonica a Bari. E' vincitore di numerosi concorsi internazionali di Fisarmonica, tra cui il primo premio a Castelfidardo (ed. 86 e 88) e il secondo premio alla "Coppa del Mondo" organizzata in Svizzera (ed. 89). E' spesso invitato a conferenze e seminari oltre che a presiedere le giurie delle più importanti competizioni internazionali.

Suona anche il Bandoneon e si è dedicato al Tango in particolare alla musica di A. Piazzolla e nel 1998 ha fondato il quartetto "Four for Tango". Suona nei più importanti teatri di tutto il mondo. Ha collaborato con grandi musicisti e attori quali Milva, Luis Bacalov, Ennio Morricone, Sylvano Bussotti, Gidon Kremer, Nicola Piovani, Vinicio Capossela, Sebastiano Lo Monaco, Leopoldo Mastelloni, David Riondino.

Nel 2002 ha suonato e diretto in Svizzera l'opera "Maria de Buenos Aires" di A. Piazzolla-H. Ferrer riscuotendo un notevole successo di pubblico e di critica. Ha registrato numerose colonne sonore per film di cinema e televisione ed inciso diversi compact-disc per le case discografiche Dynamic, Fonola, Sculture d' Aria, Riovalto-Ducale, Wide, Azzurra.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

E' titolare della cattedra di Fisarmonica presso il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma.

Carlos Adrian Fioramonti, nasce a Santa Fe, Argentina, il 15 aprile 1964. All'età di tredici anni inizia gli studi di chitarra da autodidatta per continuare subito dopo con insegnanti privati fino ai diciotto anni. Dal 1983 al 1987 studia chitarra classica nella Escuela Nacional de Musica de Rosario, contemporaneamente frequenta corsi con noti musicisti dell'area Jazz e Folclorica tra cui Lucho Gonzalez (già chitarrista di Mercedes Sosa e Chabuca Granda) con cui approfondisce lo studio delle ritmiche latino-americane e dell'armonia Jazz e con Roy Elder l'armonia modale e polimodale. Nel 1990 si trasferisce in Italia dove svolge attività didattica con i corsi di chitarra latino-americana e jazz presso la Scuola Amadeus a Lucca (1991-1993), e da privato fino all'attualità. Ha fatto parte di numerosi gruppi di Jazz, R'n'B, Rock e di musiche folcloristiche del Sud America. Nel 1996 inizia la sua collaborazione con il "Quintetto Progetto Piazzolla", esibendosi in teatri e piazze di tutta Italia e partecipando ad importanti rassegne e concorsi al. Nell'agosto del'98 con il gruppo si reca in Buenos Aires dove tiene alcuni concerti organizzati da Laura Escalada (moglie di Astor Piazzolla) in collaborazione con la Fundacion Astor Piazzolla; contemporaneamente studiano con il maestro Suarez Paz (violinista del quintetto del noto compositore). Nel settembre del 2000 il gruppo si presenta alla V Cumbre Mundial del Tango che si svolge nella città di Rosario (Argentina), riscuotendo un notevole successo di critica e di pubblico. Nell'occasione, gli integranti del gruppo sono scelti per far parte dell'Orchestra Mundial de Tango, diretta dal Maestro Rodolfo Mederos.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Venerdì 31 agosto 2007 ore 19,00
piazza Duomo

nel corso della veglia di preghiera sono previsti interventi del

Salent Music Quartet

Giorgia Santoro flauto, **Melina Maglietta** violino, **Claudia Russo** viola,
Merita Alimhillaj violoncello



Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Sabato 1 settembre 2007 ore 20,00
piazza della Vittoria

Premiato gran concerto musicale municipale Città di Francavilla Fontana

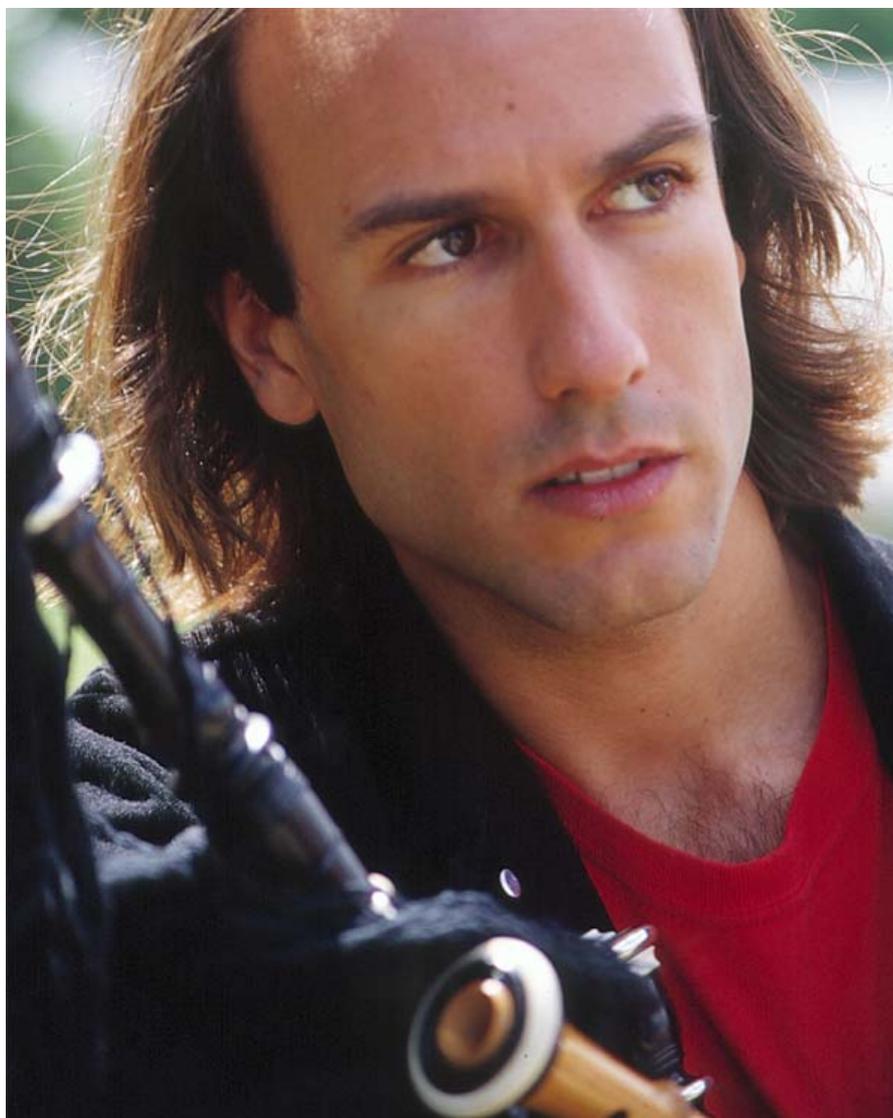
Maestro Profess. Ermir Krantja
Filicorno tenore: Luca Venneri
Filicornino concertista: Ciro Sampietro
Filicorno baritono: Piero di Turi
Filicorno soprano: Marco Codamo
Clarinetto Concertista: Tristano Tassone
Capobanda artistico: Emanuele Spagnolo
Vice maestro: Marco Codamo

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Sabato 1 settembre 2007 ore 22,00
piazza Duomo

Carlos Nunez Band

El camino de Santiago



Carlos Núñez, figlio della Galizia, è nato nel 1971 a Vigo e il rinascimento della musica celtica iberica gli deve molto. È a partire dall'età di otto anni che comincia a suonare il flauto e a dieci la cornamusa galiziana: la gaita.

La cultura celtica, dimenticata per lungo tempo in Galizia, è soffocata da 40 anni di dittatura del generale Franco. Carlos Núñez, originario di Vigo dove ha studiato musica classica al conservatorio, acquisisce giovanissimo una solida reputazione che lo porta a essere invitato al Festival Interceltico di Lorient. Cercavano un suonatore di gaita per accompagnare l'Orchestra sinfonica di Lorient sul palco, ed è lui, il giovane galiziano, a essere scelto. Esegue in solo una composizione di Shaun Davey. E non ha che dodici anni. Al suo primo passaggio al Festival di Lorient riceve il premio Macallan, e così sarà per tre volte di seguito nel 1984, 1985 e 1986. Lo scoprono così gli irlandesi Chieftains, il famoso gruppo è stato il primo con cui Carlos ha fatto concerti in tutto il mondo, un'opportunità che gli permette di conoscere le più grandi sale internazionali. Con loro compone anche la musica per la colonna sonora originale del film "L'isola del tesoro" (con Charlton Heston e Oliver Reed) nel 1989.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Partecipa agli album dei Chieftains, "Treasure Island", "The Long Black Veil" e "Santiago" ed è con naturalezza che li invita a collaborare al suo primo disco, Brotherhood of Stars, nel quale figurano ospiti anche Ry Cooder, la cantante spagnola Luz Casal e la portoghese Dulce Pontes. L'album offre un nuovo punto di vista sulla musica celtica e le sue connessioni con la tradizione galiziana ma anche con la musica latina, medievale e col flamenco.

Dopo un lungo periodo di ricerca, nel 1999 incide il suo secondo album "Os Amores Libres", con cui ottiene entusiastiche reazioni da parte di tutta la critica internazionale, ivi compresa l'Italia (Musica di Repubblica lo inserirà nei 20 album da portare in dote al Secondo Millennio). Ancora una volta, Núñez si circonda di ospiti prestigiosi tra cui Noa, Jackson Browne, Mike Scott dei Waterboys, Varmen Linares, Vicente Amigo e Teresa Salgueiro. L'album riceve una nomination ai Grammy latini.

Nel 2000 esce "Mayo Longo", dove Núñez continua il suo discorso musicale tendente a far emergere tutte le connessioni della musica celtica coi ritmi del Mediterraneo, dalla musica sufi marocchina al pop melodico spagnolo.

Del 2003 "Finisterre", interamente dedicato alla musica bretone che vede ospiti, tra gli altri, Alan Stivell e Dan Ar Braz.

Nel 2004 compone la colonna sonora del film di Amenabar "Il Mare Dentro": presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, vince sia il Golden Globe che l'Oscar quale migliore film straniero.

Sulla scia dell'Oscar produce il nuovo album "Cinema Do Mar" ispirato alle colonne sonore di famosi film, da "Barry Lindon" al "Padrino", da "True Romance" a "L'Isola del Tesoro".

Tutte le musiche dei dischi di Carlos Núñez sono il frutto di una perfetta armonia tra differenti generi di musica celtica. Non si tratta solamente di arie scozzesi, irlandesi o iberiche, ma anche di arie bretoni, ebraiche, arabe, etc. In ogni album si può ritrovare questo delizioso mélange del genere celtico che attraversa il mondo. È questo che rende tra gli altri Carlos Núñez un musicista ancor più degno di nota.

Carlos Núñez non soddisfa solamente chi ama la musica galiziana, ma anche tutti coloro che amano la musica celtica in generale. Sprigiona una tale energia sul palco che nessuno può starsene immobile di fronte ai suoi virtuosismi.

Carlos Núñez è accompagnato dal fratello minore Xurxo Núñez, asso dell'informatica e campione di percussioni che è al fianco di Carlos dall'età di diciotto anni e continua ancora oggi i suoi studi in Spagna.

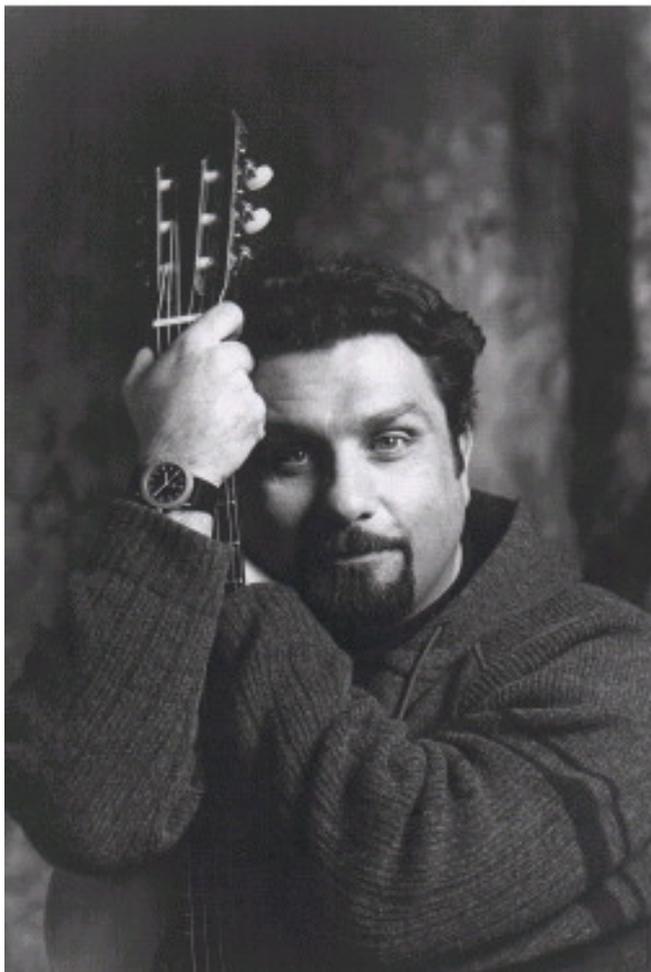
Del gruppo di Carlos fanno parte oggi altri quattro musicisti: lo stesso Xurxo Núñez, Pancho Alvarez, Begoña Riobó e Paloma Trigás.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Domenica 2 settembre 2007 ore 21,00
Piazza Duomo

Pino Ingrosso in Serenate sincere

NANDO DI MODUGNO: Chitarra
STEFANO INDINO: Fisarmonica
MASSIMILIANO PISCHEDDA: Contrabbasso



Sempre suonata di sera sotto il balcone della fanciulla amata, la "Serenata" ha espresso i più comuni trasporti d'amore, compreso il dispetto. Il "canto all'amata", già in voga sin dai primi anni del '200, viene raccontato da Pino Ingrosso che ripercorre il genere inserendolo di volta in volta nel contesto dell'epoca e del luogo.

E' questa la peculiarità e la "novità" dello spettacolo che non si limita a far conoscere solo il testo musicale ma, soprattutto attraverso l'interpretazione, ricerca le atmosfere necessarie e indispensabili, perché le "Serenate sincere" sono oltre che pezzi musicali pezzi di costume e di storia.

Il percorso musicale attraverso il quale Pino Ingrosso si muove è dettato insieme da un bisogno di rinnovamento e da un desiderio di qualità.

La necessità di trasformare "la storia e le tradizioni della musica italiana", di fondere antico e nuovo allo stesso tempo, è forse una intuizione dettata dai sentimenti.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

La volontà di costruire sulle ceneri della tradizione una personale identità di uno stile musicale Colto-Popolare "ColtPop" (come lo definisce l'artista), potrebbe essere un punto di partenza per voltare pagina. "Serenate Sincere", spettacolo pensato e interpretato da Pino Ingrosso scritto insieme a Giancarlo Brancale, è l'elaborazione pratica di questa ricerca musicale dell'artista.

Lo spettacolo che magicamente si sposa con le straordinarie doti vocali di Pino Ingrosso, ha debuttato in prima nazionale al Teatro Mancinelli di Orvieto aprendo la sua stagione teatrale 2003-2004. In scena al Teatro Margherita di Racalmuto, città natale di Leonardo Sciascia, e la cui Direzione Artistica è affidata ad Andrea Camilleri che ha voluto l'artista per due repliche avendolo già ospitato l'anno precedente con un altro spettacolo "Canzoni all'Ingrosso" con la Direzione Musicale di N. Piovani. E' stato ospite anche a Lecce nel 2006 e nel 2007 al Teatro Antoniano.

"Serenate sincere" ha anche varcato i confini nazionali sbarcando, a gennaio 2004, a Stoccolma ospite dell'Istituto Italiano di Cultura in Svezia; lo scorso 2 settembre ha chiuso la rassegna Fontanonestate a Roma con il tutto esaurito ed il 2 ottobre in occasione del Festival Internazionale della Medina è stato unico ospite italiano a Tunisi. L'operazione, che poteva destare all'inizio alcune perplessità, ha invece fugato ogni dubbio di gradimento nel pubblico che ha apprezzato lo spettacolo indipendentemente dall'area geografica e quindi dalla lingua (si pensi che l'artista canta tra gli altri un brano in dialetto gallipolino), dalla conoscenza della memoria dei brani cantati e, soprattutto, dall'età perché è uno spettacolo che intriga la curiosità dei giovani. Questo perché essi scoprono che oggi attraverso altri strumenti come Internet e gli SMS esprimono quello che per secoli "la Serenata", suonata di sera sotto al balcone della fanciulla amata, ha espresso e, cioè, i più comuni trasporti d'amore compreso il dispetto.

Lo spettacolo è una rassegna divertita e divertente sulle serenate più celebri della "melodia italiana e non" di tutti i tempi.

Una rassegna delle emozioni e delle sensazioni canore che hanno accompagnato l'Italia degli amanti ai balconi delle innamorate sotto la complice luna piena.

Pino Ingrosso, una delle voci più limpide ed originarie del panorama canoro e teatrale italiano, renderà nuovamente fervido e divertente il grande gioco d'amore canoro delle serenate.

In scena Pino Ingrosso è accompagnato da Nando Di Modugno alla chitarra, Stefano Indino alla fisarmonica e Massimiliano Pischredda al contrabbasso.

Visto il successo ottenuto, ha appena finito di registrare il CD con tutti i brani tratti dallo spettacolo "Serenate sincere" prodotto da Piero Colasanti - Emergency Music già produttore di Piovani, Donaggio solo per citarne alcuni, e la cui uscita è prevista prossimamente.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

BIOGRAFIA

Teatro

Nel 1980 a Napoli debutta come voce solista nello spettacolo "OPERA" (testi M.Mete – musiche di E. Bennato)

Nel 1982 partecipa alla Biennale di Venezia con le "Villanelle del 500" rielaborate da E. Bennato, al fianco di Beppe Barra.

Nel 1987 è coprotagonista nello spettacolo di E. Bennato "Acqua, acqua, foco, foco".

Nel 1988 è coprotagonista nello spettacolo "A sud di Mozart" (D'Angiò – Bennato).

Nel 1990 partecipa allo spettacolo "Macchine lunari" (B. Colella – Bennato).

Nel 1993 l'incontro con Nicola Piovani e Vincenzo Cerami e il debutto al Teatro de' Satiri di Roma con lo spettacolo "Canti di Scena" per il quale verrà definito da V. Mollica, in una sua recensione su Rai1, "...una vera forza della natura".

Nel 1994 è con Roberto De Simone al Teatro Greco di Siracusa nella tragedia "Agamennone" di Eschilo.

Nello stesso anno è protagonista canoro al fianco di Piovani al Teatro Bellini di Catania.

Dal 1995 al 1997 è sempre al fianco di Piovani e Cerami nelle varie edizioni di "Canti di Scena" in giro per l'Italia.

Nel 1998 debutta con Piovani e Cerami in un nuovo spettacolo "Romanzo Musicale" con Ninetto Davoli.

Nel 1999/2000 sarà in giro nei maggiori teatri italiani con la nuova edizione di "Canti di Scena festeggiando l'Oscar".

Nel maggio 2002 il debutto al Teatro Flaiano a Roma dello spettacolo "Canzoni all'Ingrosso (Refrain dell'altro secolo)" prodotto dalla Compagnia della Luna e dal Teatro Mancinelli di Orvieto con la consulenza musicale di Nicola Piovani; spettacolo che ripresenta al Teatro de' Coronari a Roma ad ottobre dello stesso anno e, nel 2003 al Mancinelli di Orvieto e a Sinalunga.

Nell'agosto del 2003 debutta a Racalmuto con il suo nuovo spettacolo "Serenate Sincere" un viaggio musicale tra ricordi e sonorità di altri tempi e con lo stesso spettacolo apre la stagione teatrale al Teatro Mancinelli di Orvieto, a dicembre dello stesso anno ritorna al Teatro Margherita di Racalmuto sotto la direzione artistica di Andrea Camilleri e a gennaio 2004 è stato ospite a Stoccolma presso l'Istituto di Cultura Italiano.

Ospite ad Agosto 2004 della rassegna "Art festival" a Lecce manifestazione ripresa da Rai 1.

A novembre 2004 è nuovamente in scena al Teatro "Ambra Jovinelli" a Roma insieme a Massimo Wertmuller, Tosca e Donatella Pandimiglio con "Semo o nun semo" direzione artistica di Nicola Piovani. Per questo spettacolo Ingrosso è stato insignito, presso il Campidoglio a Roma, il 24 maggio dello stesso anno del "Premio Simpatia" Oscar capitolino 34° Edizione, ideato da Vittorio De Sica, Aldo Palazzeschi e Domenico Pertica.

Nel mese di Ottobre 2005 è stato al Teatro Brancaccio con "Semo o nun semo".

Il 12 Dicembre 2005 gli è stato conferito il Premio "Arte e Cultura Ettore Petrolini" presso Palazzo Brogiotti a Viterbo.

Il 7 e l'8 gennaio 2006 al Teatro Antoniano di Lecce è stato ospite col suo spettacolo "Serenate Sincere".

Il 2 Settembre col suo spettacolo "Serenate Sincere" al Gianicolo a Roma ha chiuso la rassegna Fontanonestate 2006 registrando il tutto esaurito; con lo stesso spettacolo è stato a Sacrofano il 5 settembre per la rassegna "Amici del Borgo" e a Tunisi, il 2 ottobre, è stato unico ospite italiano dell'Istituto di Cultura Italiano in occasione del "Festival Internazionale della Medina".

Contemporaneamente termina la registrazione del suo primo CD "Serenate Sincere" tratto dall'omonimo spettacolo da lui scritto e interpretato che sarà distribuito nel 2007.

Durante il periodo natalizio ha portato in giro per l'Italia, concludendo a Roma il 6 Gennaio 2007, "Cantoracconto" uno spettacolo a tema scritto insieme ad Antonella Sciocchetti

Lo scorso 27 Gennaio a grande richiesta è tornato con "Serenate Sincere" a Lecce al Teatro Antoniano.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Televisione

Partecipa come voce solista di E. Bennato a numerose trasmissioni televisive: DOC (RAI3) – STRATOS FESTIVAL (RAI3) – JEANS(RAI2) – PICCOLI FANS (RAI2) – PREMIO TENCO '89 (RAI3) – IL MERCATO DEL SABATO (RAI1) – NAPOLI PRIMA E DOPO ED. '93 (RAI2).

Autore ed interprete della sigla televisiva "alle cinque della sera" trasmissione condotta su Rai3 da Marta Flavi.

Autore delle musiche della trasmissione televisiva "Marmellata" in onda su Rai3.

Autore delle musiche della trasmissione "GEO & GEO" ed '98-'99 condotta da Sveva Sagromola su Rai3, nonché ospite fisso nella trasmissione nella veste di "Musico".

Ha partecipato con N. Piovani al Premio Campiello 1999 in onda su Rai1.

Ospite del programma "TARATATA" di V. Mollica in onda su Rai1.

Nel gennaio del 2000 per la rassegna "Palcoscenico" è su Rai2 con lo spettacolo "Canti di Scena" registrato al Teatro San Babila di Milano.

Autore delle musiche della trasmissione "C'era due volte" in onda su Italia1.

Autore delle musiche della trasmissione "Geo & Geo" edizioni dal 2000 al 2007 e delle musiche di alcuni documentari messi in onda nella stessa trasmissione. Autore delle musiche della trasmissione "Occhio alla spesa" in onda su Rai1 ed. 2005/2006.

A maggio 2005 a "Prima della prima" su Rai3 ripreso durante le prove e durante lo spettacolo "L'Isola della Luce" di Nicola Piovani e Vincenzo Cerami, al fianco di Noa e Omero Antonutti.

Ospite il 2 dicembre 2006 di "Occhio alla spesa" su Rai1.

Radio

Autore delle musiche della trasmissione "L'ultima estate del '99" in onda su Radio2.

Nel Dicembre 2001 è ospite nella trasmissione "Viva Radio2" condotta da Fiorello e Marco Baldini.

A settembre 2006 è ospite della trasmissione "Notturmo Italiano" in onda su Radio1 International condotta da Antonella Sciocchetti.

Concerti

di Dal 1980 al 1991 è la voce solista di Eugenio Bennato nelle tournèe estive in giro per l'Italia e all'estero.

Nel 1991 è la voce solista di Tony Esposito.

Nel 1994 è in Turchia come ospite d'onore nel concerto di E. Bennato.

Nel 1995 è protagonista canoro nel concerto di musiche da film di Nicola Piovani accompagnato dall'Orchestra Sinfonica della Repubblica di San Marino.

Nel 1998 partecipa al premio "KAOS" ad Agrigento e al premio "Nino Rota Ed.'98".

Nel 1999 partecipa al Festival di Benevento.

Nel giugno 2000 al fianco di N. Piovani in tour in Portogallo e Grecia con il nuovo spettacolo "Concerto Fotogramma".

Con lo stesso spettacolo è al Festival del Cinema di Locarno e al Festival del Cinema latino-americano a Cuba nel 2001 e per le stagioni dal 2002 al 2006 in tour nei maggiori Teatri italiani ed esteri.

Il 13 settembre 2003 ha interpretato "Apollo" a Delos (Mikonos) in un'opera scritta da Nicola Piovani, commissionata dall'Istituto Cultura greco e dal Comitato per le Olimpiadi del 2004, "L'Isola della Luce" in prima mondiale accanto a Luce interpretato da Noa. L'evento è stato ripresentato: in prima nazionale il 16 e il 17 aprile 2005 all'Auditorium della Sapienza a Roma con Pino Ingrosso voce maschile, Noa voce femminile e Omero Antonutti voce recitante; e il 18 Aprile al Teatro Turreno di Perugia.

Il 23 Maggio 2005 ha cantato a Palermo accompagnato da un'orchestra di cinquanta elementi diretti da N. Piovani alla manifestazione tenutasi in ricordo per la scomparsa del giudice Falcone.

Il 22 Luglio è stato ospite d'onore a "La Festa de' no' artri" storica manifestazione che si tiene tutti gli anni a Roma.

Il 27 Agosto è stato ospite al concertone della "Notte della Taranta" a Melpignano (Lecce) e del cui concerto è uscito il CD.

Il 28 Maggio 2006 ha debuttato in prima nazionale all'Auditorium della Musica con la "Cantata dei Cent'anni" spettacolo di Piovani e Cerami, come tenore con voce recitante Gigi Proietti, spettacolo che continua a girare nei più grandi teatri l'Italia con la voce recitante di Massimo Wertmüller.

Il 29 Giugno 2006 è stato ospite con Piero Pelù al concerto della "Notte della Taranta" all'Auditorium della Musica a Roma.

Comitato per le Solenni Celebrazioni dei Santi Teodoro d'Amasea e Lorenzo da Brindisi,
dottore della Chiesa, Patroni della Città

Cinema

Nel 1997 prende parte come cantante e attore al film di Antonio Albanese "Uomo d'acqua dolce"
Interprete della colonna sonora scritta da Nicola Piovani del film "Dolce far niente" di Nae Caranfil con Giancarlo Giannini.

Nel 1999 partecipa al film di Luigi Magni "La Carbonara" nella veste di attore e cantante interpretando brani scritti appositamente per lui da N. Piovani.

Ha collaborato con Pino Donaggio alla colonna sonora del film "Tra due mondi" come autore dei testi.

Coprotagonista nel film di V. Cerami e G. Albanese "A-A-A-Achille" con Sergio Rubini e Paolo Bonacelli che è stato presentato al Festival del Cinema Europeo a Lecce ed è stato vincitore al Festival del Cinema di Giffoni nel 2004.

Autore di colonne sonore per film, per teatro e per televisione.

Autore della colonna sonora della docu-fiction "Good bye Benevento" di Puccio Corona con la regia di Elvira Grilli commissionata dalla Regione Campania e che è stata presentata a Benevento lo scorso 27 Dicembre.